

Direzione: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA

Area: POLITICHE DI MERCATO E PRODUZIONI DI QUALITÀ

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G04556 del 20/04/2020

Proposta n. 5870 del 16/04/2020

Oggetto:

Rimodulazione delle modalità attuative, dei Bandi approvati con Determinazione n. G00853 del 25/01/2018 (Identificativo SIAN 10522) e Determinazione n. G16707 del 04/12/2019 (Identificativo SIAN 38861) aventi ad oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari." art. 16 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 " Sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" " Approvazione bando pubblico".

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE
DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA**

Su proposta del Dirigente dell' Area Politiche di Mercato e Produzioni di Qualità,

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con Legge regionale 11 novembre 2004, n. 1;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 concernente: *“Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 29 del 27/12/2019 - *Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022*;

VISTA la L. 241/1990 concernente *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”* e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* ed in particolare l'art. 26;

VISTA Legge Regionale n. 28 del 27/12/2019 - *Legge di stabilità regionale 2020*;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 07/05/2018, n. 211, con la quale è stato conferito all' Ing. Mauro Lasagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale *“Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca”*, ora Direzione Regionale *“Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Caccia e Pesca”*;

VISTO il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento (UE) 2017/2393 del 13/12/2017, che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale del Lazio (PSR) per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in prima istanza con decisione C(2015)8079 del 17/11/2015 e successivamente riapprovato per modifiche non strategiche, preventivamente esaminate con parere favorevole del Comitato di sorveglianza, con le decisioni della Commissione C(2016)8990 del 21/12/2016, C(2017)1264 del 16/02/2017, C(2017)5634 del 04/08/2017, C(2018)8035 del 26/11/2018 e C(2020)937 del 14/02/2020;

VISTA la Deliberazione Giunta Regionale n. 479 del 17/07/2014 avente oggetto: "Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 187 del 19/04/2017 avente oggetto: "*Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali. Modifica della D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 147 del 05/04/2016 avente oggetto: "*Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali*";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 133 del 28/03/2017 e successive modifiche e integrazioni, con la quale, tra l'altro, sono stati stabiliti i principi generali per l'applicazione delle sanzioni in caso di inadempienza da parte del beneficiario del sostegno e individuate le sanzioni per il mancato rispetto di obblighi di natura generale derivanti dalla normativa comunitaria e di taluni impegni comuni a tutte le misure del PSR;

VISTA la Determinazione n. G09774 del 17/07/2019 avente oggetto: "Reg.(CE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio per il periodo 2014-2020. Deliberazione della Giunta Regionale n. 133 del 28 marzo 2017. Modifiche e integrazioni";

VISTE la Determinazione G00853 del 25/01/2018 avente ad oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 3 **“Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.”** art. 16 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 – **Sottomisura 3.2 “Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno”** – Approvazione bando pubblico” identificato su SIAN con il numero 10522;

VISTE la Determinazione G16707/2019 avente ad oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 3 **“Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.”** art. 16 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 – **Sottomisura 3.2 “Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno”** – Approvazione bando pubblico” identificato su SIAN con il numero 38861;

VISTA la Determinazione n. G07706 del 15/06/2018 avente oggetto: Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" art. 16 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 sottomisura 3.2 "Sostegno per le attività di informazione e promozione attuata da gruppi di produttori del mercato interno" - Bando pubblico (Identificativo SIAN 10522) di cui alla Determinazione n. G00853 del 25/01/2018 e successive modificazioni - Presa d'atto delle domande di sostegno presentate e trasmissione alle ADA competenti del relativo elenco;

VISTA la Determinazione n. G02646 del 10/03/2020 avente oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 del Lazio. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. art. 16 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 Sottomisura 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, Bando pubblico (Identificativo SIAN 38861) di cui alla determinazione dirigenziale n. G16707 del 04/12/2019 Presa d’atto delle domande di sostegno rilasciate e trasmissione alle ADA competenti del relativo elenco”

CONSIDERATO che l’Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l’epidemia da COVID-19 un’emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 recante un “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”.

VISTA la Comunicazione della Commissione europea del 3 aprile 2020 recante “Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19”.

VISTA la Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020 che dichiara lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili per 6 mesi dalla sua data di entrata in vigore;

VISTO il Decreto-legge del 23 febbraio 2020 n. 6 (convertito, con modificazioni, dalla legge del 5 marzo 2020 n. 13) – Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

VISTO il Decreto-legge n. 18 del 17/03/2020, i cui effetti sono stati prolungati con il D.L. n. 23 del 08/04/2020 al 15 maggio 2020, che all’art. 103 dispone la “Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza”;

VISTO il Decreto-legge del 25 marzo 2020 n. 19 – Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 aprile 2020 – Proroga fino al 03 maggio 2020 ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio.

RITENUTA la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta producendo sul tessuto socioeconomico nazionale, prevedendo misure di sostegno alla liquidità delle imprese e di copertura di rischi di mercato particolarmente significativi

CONSIDERATO che nella situazione di emergenza connessa alla propagazione del COVID-19 ed anche in ragione di quanto stabilito dal DPCM del 4 marzo 2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, e dal DPCM del 9 marzo 2020 che ha esteso tali misure all'intero territorio italiano, la Regione Lazio intende promuovere strumenti e misure che siano in grado di dare una risposta immediata a sostegno del sistema produttivo laziale;

CONSIDERATO che le diverse misure di contenimento adottate dallo Stato, come le misure di distanziamento sociale, le restrizioni degli spostamenti, la quarantena e l'isolamento, hanno un impatto immediato, sulla realizzazione dei progetti, tale che è opportuno e necessario provvedere ad apportare modifiche ai bandi pubblici approvati con Determinazione n. G00853/2018 e Determinazione n G16707/2019 in favore dei soggetti onerati, al fine di tutelare la loro posizione giuridica da sanzioni e decadenze per inadempimenti a loro non addebitabili.

CONSIDERATO altresì necessario richiamare il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 103 del DL 18/2020, laddove si prevede che: *“Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati.”*;

CONSIDERATO che il bando approvato con Determinazione G00853/2018 (Identificativo SIAN 10522) e l'art.5 del bando approvato con Determinazione n G16707/2019 (Identificativo SIAN 38861) individuano le condizioni di ammissibilità, obblighi e impegni che devono essere rispettati pena l'applicazione di riduzioni e sanzioni” di cui alla DGR 133/2017 e s.m.i. applicabili nel caso di mancato adempimento agli obblighi imposti, quali “confermare i criteri di selezione e di ammissibilità in base a quanto disposto nel presente bando; realizzare gli interventi ammessi a finanziamento nei modi e nei tempi indicati”;

RITENUTO pertanto di:

- Consentire ai beneficiari di derogare dai seguenti criteri di selezione relativi alle caratteristiche del progetto:
 - Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta, prevedendo che il progetto possa proseguire anche se varia la percentuale di agricoltori aderenti al Sistema di Qualità che partecipano al progetto, in conseguenza della grave emergenza epidemiologica.
 - Internazionalizzazione dell'attività promozionale, prevedendo che il progetto possa proseguire pur in caso di mancata partecipazione alle fiere agroalimentari a causa della loro cancellazione sul territorio della UE, in conseguenza della grave emergenza epidemiologica.
- di consentire la rimodulazione dei progetti presentati
- di ridurre la percentuale di realizzazione del progetto (lotto minimo funzionale) previsto in rendicontazione, pari ad almeno il 60% delle spese approvate e causa di revoca ai sensi dell'art.12

lettera c del bando che viene pertanto ridotta al 40%. Si specifica inoltre che costituiscono causa di forza maggiore, sufficienti ai sensi dell'art. 14 lettera a) del bando a derogare dal suddetto limite, anche le seguenti motivazioni: - la cancellazione di una fiera o il suo spostamento in data non utile ai fini del progetto; - la cancellazione dei voli o la non accessibilità del Paese di destinazione per decisione delle autorità locali o il rischio, derivante da disposizioni delle autorità locali o delle compagnie aeree, di non ottenere all'arrivo l'autorizzazione all'accesso al Paese o di avere limitazioni agli spostamenti; l'impossibilità per il beneficiario di assicurare la presenza di propri rappresentanti a causa di limitazioni delle autorità nazionali; recesso dell'organizzatore dal contratto di affitto dello spazio espositivo o impedimenti derivanti dall'emergenza epidemiologica in corso;

- di ammettere eventuali spese sostenute dalle imprese beneficiarie relative alla partecipazione a manifestazioni fieristiche o eventi ai quali l'impresa non abbia potuto partecipare per cause di forza maggiore estranee alla volontà dell'impresa (cancellazione della fiera, recesso dell'organizzatore dal contratto di affitto dello spazio espositivo, impossibilità di accedere al Paese in cui si svolge la manifestazione e casi simili) e per le quali non sia stato possibile ottenere il rimborso. Nella relazione tecnica finale l'impresa beneficiaria sarà tenuta ad allegare la documentazione necessaria a comprovare la causa di forza maggiore oggettiva e l'impossibilità di ottenere il rimborso delle spese sostenute.

- di sospendere i tempi previsti per la realizzazione del progetto (Cronoprogramma) e di ammettere eventuali proroghe, in caso di impossibilità di svolgere le attività entro i tempi attualmente stabiliti, fino ad un massimo di 12 mesi dalla scadenza dei termini previsti dall'Atto di concessione. Le imprese interessate a realizzare le attività di informazione e promozione interrotte nel 2020, dovranno darne comunicazione all'Area competente, entro la scadenza dei termini previsti dall'atto di concessione.

CONSIDERATO che nulla vieta che i soggetti beneficiari possano comunque validamente realizzare l'attività prevista entro il termine originario ovvero in un termine inferiore rispetto a quello risultante dalla sospensione;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Consentire ai beneficiari di derogare dai seguenti criteri di selezione relativi alle caratteristiche del progetto:

- Numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta, prevedendo che il progetto possa proseguire anche se varia la percentuale di agricoltori aderenti al Sistema di Qualità che partecipano al progetto, in conseguenza della grave emergenza epidemiologica.
- Internazionalizzazione dell'attività promozionale, prevedendo che il progetto possa proseguire pur in caso di mancata partecipazione alle fiere agroalimentari a causa della loro cancellazione sul territorio della UE, in conseguenza della grave emergenza epidemiologica.

- di consentire la rimodulazione dei progetti presentati;

- di ridurre la percentuale di realizzazione del progetto (lotto minimo funzionale) previsto in rendicontazione, pari ad almeno il 60% delle spese approvate e causa di revoca ai sensi dell'art.12 lettera c del bando che viene pertanto ridotta al 40%. Si specifica inoltre che costituiscono causa di forza maggiore, sufficienti ai sensi dell'art. 14 lettera a) del bando a derogare dal suddetto limite,

anche le seguenti motivazioni: - la cancellazione di una fiera o il suo spostamento in data non utile ai fini del progetto; - la cancellazione dei voli o la non accessibilità del Paese di destinazione per decisione delle autorità locali o il rischio, derivante da disposizioni delle autorità locali o delle compagnie aeree, di non ottenere all'arrivo l'autorizzazione all'accesso al Paese o di avere limitazioni agli spostamenti; l'impossibilità per il beneficiario di assicurare la presenza di propri rappresentanti a causa di limitazioni delle autorità nazionali; recesso dell'organizzatore dal contratto di affitto dello spazio espositivo o impedimenti derivanti dall'emergenza epidemiologica in corso;

- di ammettere eventuali spese sostenute dalle imprese beneficiarie relative alla partecipazione a manifestazioni fieristiche o eventi ai quali l'impresa non abbia potuto partecipare per cause di forza maggiore estranee alla volontà dell'impresa (cancellazione della fiera, recesso dell'organizzatore dal contratto di affitto dello spazio espositivo, impossibilità di accedere al Paese in cui si svolge la manifestazione e casi simili) e per le quali non sia stato possibile ottenere il rimborso. Nella relazione tecnica finale l'impresa beneficiaria sarà tenuta ad allegare la documentazione necessaria a comprovare la causa di forza maggiore oggettiva e l'impossibilità di ottenere il rimborso delle spese sostenute;
- di sospendere i tempi previsti per la realizzazione del progetto (Cronoprogramma) e di ammettere eventuali proroghe ai progetti, in caso di impossibilità di svolgere le attività entro i tempi attualmente stabiliti, fino ad un massimo di 12 mesi dalla scadenza dei termini previsti dall'Atto di concessione. Le imprese interessate a realizzare le attività di informazione e promozione interrotte nel 2020, dovranno darne comunicazione all'Area competente, entro la scadenza dei termini previsti dall'atto di concessione.

Con l'occasione si rammenta ai beneficiari che tutte le spese sostenute dovranno essere debitamente documentate e le fatture di pagamento ai fornitori dovranno recare oltre al CUP e la specifica della singola spesa anche la seguente indicazione nella causale: "Sottomisura 3.2 - Sostegno per le attività di informazione e promozione attuata da gruppi di produttori del mercato interno – ai sensi del PSR Regione Lazio 2014-20".

Avverso il presente Provvedimento amministrativo definitivo è ammesso ricorso per motivi di legittimità, alternativamente, al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) e al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 giorni e 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dello stesso o dalla notifica del provvedimento, laddove prevista.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.), sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_agricoltura/ e sul sito web www.lazioeuropa.it nella sezione "P.S.R. FEARS" - sottosezione "Bandi e graduatorie" e nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 26, comma 2, e dell'art. 27 del D.lgs. 33/2013.

Il Direttore
Dr. Ing. Mauro Lasagna